

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

NULLA PER IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Salta il decreto latte, nuove norme inserite nel decreto anticrisi

Ancora colpi di scena: il Governo ha deciso di ritirare il decreto sulle quote latte e di trasferirne una parte nel decreto anticrisi. Al momento di andare in stampa con questo numero de *L'Informatore Agrario*, mercoledì 1° aprile, la situazione è sostanzialmente la seguente.

Il Governo ha posto la fiducia su un maxiemendamento interamente sostitutivo del testo del decreto legge anticrisi in discussione alla Camera. Dopo molteplici confronti che hanno coinvolto anche i vertici politici della Maggioranza e dell'Opposizione e che hanno reso palese lo scontro esistente non solo tra i due schieramenti, ma anche i contrasti tra Pdl e Lega all'interno della Maggioranza stessa, è stata trovata una soluzione che potrebbe rivelarsi positiva, anche se il decreto anticrisi scade il 12 aprile e deve ancora essere esaminato dal Senato.

Al termine di un incontro tra i capigruppo Pdl e Lega, Fabrizio Cicchitto e Roberto Cota, il presidente della Commissione bilancio Giancarlo Giorgetti e il ministro Luca Zaia era stato deciso di inserire in questo provvedimento parte del decreto legge sulle misure urgenti sulla produzione lattiera e sulla rateizzazione del debito relativo alle multe quote latte che rischiava di decadere.

Alla fine, ma non senza un po' di suspense, è stato rispettato l'accordo - garantito da una parte dal presidente della Camera Gianfranco Fini e dall'altra dal leader della Lega Umberto Bossi - di portare a casa le norme del decreto latte. D'altra parte il ministro delle politiche agricole Zaia in un'intervista ha voluto ricordare alla Maggioranza che il decreto è di tutto il Governo, primo firmatario Silvio Berlusconi.

Nel maxiemendamento vengono riproposte, per quanto riguarda il latte, le norme approvate dal Senato e alcune modifiche introdotte dalla Camera, mentre altre favorevoli ai Cobas del latte, introdotte dalla Camera, non sono state recepite. Sono anche contenute norme sulla proroga al 31 dicembre 2009 delle agevolazioni fiscali per le zone svantaggiate e per i voucher alle casalinghe.

Sono invece state escluse, perché di-



Sit in di Confagricoltura e Cia davanti a Montecitorio

chiarate inammissibili dal presidente della Camera Fini, le norme per finanziare il Fondo di solidarietà nazionale e i dirigenti dell'Agea, nonché, per quanto riguarda le norme specifiche del decreto anticrisi, la rottamazione delle macchine agricole e uno stanziamento per l'Istituto per lo sviluppo agricolo (Isa).

La decisione di trasferire il decreto quote latte in un altro provvedimento è stata preceduta dall'aspro confronto politico di cui si diceva, culminato in due sit in organizzati da Confagricoltura e Cia in piazza Montecitorio, l'ultimo dei quali «invaso» da un drappello di Cobas.

La Coldiretti ha fatto appello al senso di responsabilità del Parlamento avvertendo del rischio crisi per 350.000 aziende.

Nel tardo pomeriggio di mercoledì 1° aprile, dopo che il Governo ha posto la fiducia, il ministro Zaia ha convocato una conferenza stampa durante la quale ha annunciato che sono in corso valutazioni circa la possibilità di risolvere il problema del Fondo di solidarietà nazionale con un apposito disegno di legge da esaminare in sede legislativa.

Zaia ha poi dichiarato: «Ringrazio il presidente della Camera dei deputati Gianfranco Fini per il giudizio di ammissibilità da lui espresso in merito al maxiemendamento che riguardava le quote latte, nonostante le ingiuste pressioni che, mi spiace, gli sono state fatte».

Subito dopo, il presidente della Commissione agricoltura del Senato, Paolo Scarpa Bonazza Buora, ha annunciato che sulla questione del Fondo presenterà un proprio disegno di legge.

Letizia Martirano